



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

DELIBERA N. 5

Seduta del 9 novembre 2012

OGGETTO: Adozione del Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del sottobacino del fiume Fella e delle corrispondenti misure di salvaguardia.

IL COMITATO ISTITUZIONALE

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i. ed in particolare gli articoli 53-72, relativi alla parte III;

VISTO l'art. 170, comma 2-bis, così come, da ultimo, modificato dall'art. 1 del D.L. 30 dicembre 2008, n. 208, recante "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente" convertito, con modificazioni, nella L. 27 febbraio 2009 n. 13 che ha previsto la proroga delle Autorità di bacino di cui alla L. 18 maggio 1989, n. 183, stabilendo che "fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ... sono fatti salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di bacino di cui al presente articolo dal 30 aprile 2006";

VISTO il comma 11 del medesimo art. 170 ai sensi del quale "Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'articolo 175";

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

VISTO il D.P.C.M. 10 agosto 1989 recante "Costituzione dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione";

VISTO il D.P.R. 21.12.1999 recante la delimitazione del bacino idrografico di rilievo nazionale del Tagliamento;

VISTO il D.P.C.M. 29 settembre 1998 contenente indirizzi e criteri per l'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico per le quali prevedere misure di salvaguardia;

VISTO il D.L. 11 giugno 1998, n. 180, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 1998, n. 267;

VISTO il D.L. 13 maggio 1999, n. 132, coordinato con la legge di conversione 13 luglio 1999, n. 226;

VISTO il D.L. 12 ottobre 2000, n. 279, coordinato con la legge di conversione 11 dicembre 2000, n. 365;

VISTO il comma 2 del suddetto art. 170 secondo il quale " Ai fini dell'applicazione dell'articolo 1 del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365, i riferimenti in esso contenuti all'articolo 1 del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, devono intendersi riferiti all'articolo 66 del presente decreto; i riferimenti alla legge 18 maggio 1989, n.

183, devono intendersi riferiti alla sezione prima della parte terza del presente decreto, ove compatibili.”;

VISTO il D.P.C.M. 28 agosto 2000 relativo all'approvazione del "Piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del fiume Tagliamento", pubblicato nella G.U. n. 69 del 23.3.2001;

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 settembre 2003, n. 3309 pubblicata nella G.U. n. 217 del 18 settembre 2003, recante "Primi interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti ai gravi eventi alluvionali verificatisi il 29 agosto 2003 nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia" e la successiva O.P.C.M. 20.2.2004, n. 3339, pubblicata nella G.U. n. 54 del 5.3.2004;

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 gennaio 2009, n. 3732 pubblicata nella G.U. n. 23 del 29 gennaio 2009, recante "Ulteriori disposizioni dirette a fronteggiare la situazione determinatasi in conseguenza degli eventi alluvionali verificatisi il 29 agosto 2003 nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia”;

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 novembre 2009, n. 3824 pubblicata nella G.U. n. 217 del 18 settembre 2003, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare i danni conseguenti alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi il 4 settembre 2009 nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia" e successive integrazioni e modifiche;

VISTO il D.P.C.M. 15 aprile 2011 recante "Revoca degli stati di emergenza in relazione alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi il 4 settembre 2009 nel territorio della provincia di Udine, agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il territorio delle province di Pordenone e Udine dal 22 maggio al 6 giugno 2009 ed alle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia il giorno 23 luglio 2010.", pubblicato nella G.U. n. 91 del 20 aprile 2011;

CONSIDERATO CHE il Comitato Istituzionale:

- con delibera n. 8 del 10 novembre 1999, ha approvato il "Piano straordinario diretto a rimuovere le situazioni a rischio idrogeologico molto elevato" nei bacini di rilievo nazionale di competenza, nonché ha adottato le misure temporanee di salvaguardia per le aree perimetrate a rischio;
- con delibera n. 1 del 3 marzo 2004, ha adottato il "Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione”;
- con la medesima delibera ha, tra l'altro, preso atto per i Comuni di Malborghetto-Valbruna, Pontebba, Chiusaforte, Dogna, Moggio Udinese, Resiutta e Tarvisio del bacino del Tagliamento del regime commissariale di cui alle O.P.C.M. n. 3309 del 18.9.2003 e n. 3339 del 20.2.2004, prorogato ai sensi e per gli effetti delle successive O.P.C.M. n. 3732/2009 e n. 3824/2009, stabilendo che per tali aree il progetto di piano per l'assetto idrogeologico sarà adottato alla conclusione della fase emergenziale stabilita dalle ordinanze sopraccitate;
- con delibera n. 2 del 3 marzo 2004, ha adottato anche le misure di salvaguardia relative al sopraccitato "Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione" escludendo dall'applicazione delle medesime i sopraccitati Comuni di Malborghetto-Valbruna, Pontebba, Chiusaforte, Dogna, Moggio Udinese, Resiutta e Tarvisio;
- con delibera n. 4 del 19 giugno 2007, ha adottato il "Progetto di Variante al Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione" e le



corrispondenti misure di salvaguardia, ad esclusione dei Comuni di Malborghetto-Valbruna, Pontebba, Chiusaforte, Dogna, Moggio Udinese, Resiutta e Tarvisio;

- con delibera n. 3 di pari data della presente ha adottato il "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI-4 bacini)" con riferimento al territorio dei corrispondenti bacini idrografici, avviando, tra l'altro, il processo di unificazione della normativa;

PRESO ATTO che in conseguenza del D.P.C.M. 15 aprile 2011 su richiamato per i Comuni in questione è venuto meno il regime commissariale;

CONSIDERATO che il Progetto di Piano per il rischio idrogeologico adottato con la delibera n. 1 del 3 marzo 2004 va aggiornato in ogni sua parte per tener conto dell'evento avvenuto nell'agosto 2003, delle nuove conoscenze, nonché delle attività svolte dalla Regione per il ripristino del territorio e la riduzione del rischio idrogeologico, nonché della necessità di avere una normativa uniforme;

CONSIDERATO pertanto che in ottemperanza alla delibera del Comitato Istituzionale n. 1 del 3.3.2004, va adottato il Piano di assetto idrogeologico per i Comuni di Malborghetto-Valbruna, Pontebba, Chiusaforte, Dogna, Moggio Udinese, Resiutta e Tarvisio;

CONSIDERATO che il Piano è costituito:

- da una Relazione costituita dalle fasi conoscitiva e propositiva e che definiscono il sistema delle conoscenze disponibili, le metodologie di classificazione utilizzate e riporta le analisi effettuate;
- dalla cartografia che individua, in relazione alle cognizioni disponibili, le condizioni di pericolosità;
- dalle norme di attuazione;

CONSIDERATO che la fase programmatica, riguardante le azioni di mitigazione della pericolosità, risulta sostanzialmente già identificata dalle attività svolte dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in regime commissariale;

CONSIDERATO pertanto che la programmazione delle azioni di mitigazione per la pericolosità residua vanno valutate in sede di Conferenze programmatiche attraverso un'analisi specifica dei progetti già realizzati;

VISTO il parere favorevole n. 13 espresso dal Comitato Tecnico nella seduta del 29 giugno 2012, sui contenuti del Piano di cui all'oggetto, così come dedotti dalle conoscenze attualmente disponibili, nonché sulle Norme di Attuazione;

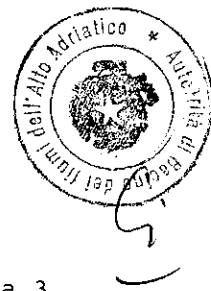
DELIBERA

Articolo 1

1. E' adottato il "Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del sottobacino del fiume Fella" elaborato dal Comitato tecnico dell'Autorità di bacino, ai sensi del D. Lgs. 152/2006.

2. Il piano, allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante, è costituito dai seguenti elaborati:

- relazione articolata in:
 - fase conoscitiva
 - fase propositiva
 - fase programmatica
 - bibliografia
- norme di attuazione



- elaborati cartografici riguardanti:
 - n. 12 tavole relative alla pericolosità idraulica
 - n. 36 tavole relative alla pericolosità geologica
 - n. 12 tavole relative alla pericolosità da valanga.



Articolo 2

Dell'adozione del presente Progetto di Piano è data notizia sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e, a cura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, sul Bollettino Ufficiale Regionale, nonché tramite affissione all'albo pretorio dei Comuni territorialmente interessati.

Articolo 3

Ai sensi dell'art. 65, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, le Norme di Attuazione del presente Progetto di Piano, con la relativa cartografia, costituiscono misure di salvaguardia, ed entrano in vigore il giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso della presente delibera nella Gazzetta Ufficiale.

Articolo 4

Ai sensi dell'art. 65, comma 4 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, le disposizioni concernenti le Norme di attuazione del piano stralcio approvato hanno carattere immediatamente vincolante per le Amministrazioni ed Enti pubblici, nonché per i soggetti privati.

Articolo 5

Il Progetto di Piano, con la relativa documentazione, è depositato, presso la sede della Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Regione del Veneto, le Province interessate per competenza territoriale.

Articolo 6

La presente delibera ed il Progetto di Piano stralcio sono consultabili sul sito istituzionale dell'Autorità di bacino all'indirizzo www.adbve.it.

Roma, 9 novembre 2012

IL SEGRETARIO GENERALE

Ing. Roberto Casarin

IL PRESIDENTE
SOTTOSEGRETARIO DI STATO del MINISTERO
DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Ing. Tullio Fanelli

La presente delibera consta di n. 4 pagine.

Allegato: Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza - Progetto di 1^ variante